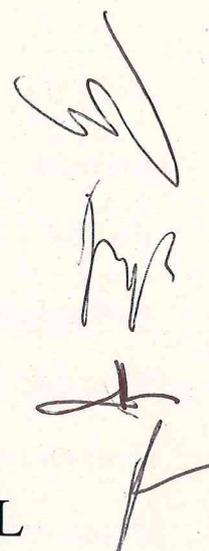


FONDAZIONE ISTITUTO DRAMMA POPOLARE DI SAN MINIATO

Codice fiscale 01610040501 – Partita iva 01610040501
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 13 - 56028 SAN MINIATO PI
Numero R.E.A. 141912
Registro Imprese di PISA n. 01610040501



RELAZIONE SULLA GESTIONE A CORREDO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2019

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2019 che Vi presentiamo per il parere consultivo chiude con un risultato negativo di € 35.322,00.

Tale risultato è stato ottenuto dal consolidamento dei margini positivi derivanti sia dall'attività "commerciale", pari a € 39.286,00 e il risultato negativo dell'attività "istituzionale", pari a € - 74.608,00.

I proventi dell'attività "commerciale" che complessivamente ammontano a € 205.296,00 sono rappresentati per € 19.600,00 dall'incasso delle rappresentazioni, per €30.486,00 dal contributo del Ministero dei Beni Culturali, per € 24.073,00 dal contributo della Regione Toscana, per € 59.574,00 da ricavi per sponsorizzazioni, per € 10.000,00 dal contributo dal Comune di San Miniato, per € 25.000,00 dal contributo Fondazione CRSM, per € 1.539,00 ricavi vari. Sono state contabilizzate in bilancio rimanenze finali di materiale vario (pubblicazioni direttamente prodotte o acquistate, locandine in avanzo e gadget vari) per € 35.024,00.

I proventi derivanti dalla attività istituzionale che complessivamente ammontano a € 12.309,00 sono rappresentati da liberalità varie.

Gli oneri dell'attività "commerciale" che complessivamente ammontano a € 166.010,00 sono rappresentati per € 73.135,00 dalle spese per la realizzazione di spettacoli e allestimento della manifestazione, per € 5.157,00 da

diritti SIAE e imposte di affissione, per € 87.718,00 da spese varie di gestione dello spettacolo principale e collaterali.

Gli oneri dell'attività istituzionale sono pari a euro 86.917,00 e sono rappresentati dagli oneri sostenuti per la ordinaria gestione della Fondazione.

Sotto il profilo Patrimoniale si rileva un Patrimonio Netto positivo di € 151.739,00 determinato dal Fondo di dotazione di € 141.561,00 incrementato dai contributi in c/capitale da fondatori per € 45.500,00 diminuito del risultato negativo dell'anno 201 pari a € 35.322,00.

I crediti vantati dalla Fondazione alla data della chiusura dell'esercizio ammontano a € 34.241,00 dei quali € 15.923,00 sono riferiti a crediti verso l'erario.

Le disponibilità liquide ammontano a € 58.878,00.

I debiti a breve termine alla data di chiusura ammontano a € 13.339,00 e corrispondono a Collaboratori per € 1.345,00, debiti verso l'Erario e Istituti previdenziali per € 1.282,00, fornitori per € 10.712,00, ratei passivi € 9.750,00.

QUADRO ISTITUZIONALE

Relazione consuntiva LXXIII Festa del Teatro 2019

L'Istituto del Dramma Popolare di San Miniato, impegnato dal 1947 a portare sulla scena testi teatrali inediti su figure significative o su problematiche che investano l'uomo di ogni tempo, chiamandolo a porsi interrogativi di fondo ineludibili sulla sua collocazione nell'universo, sul proprio destino, sul modo in cui progettare il proprio futuro, ha trovato quest'anno in Leonardo da Vinci, a cinquecento anni dalla morte, motivo di riflessione, di produzione drammaturgica per delineare non solo le qualità del genio, l'inesauribile vastità dei suoi interessi conoscitivi, artistici, tecnologici, ma anche le complesse dinamiche del periodo rinascimentale con i risvolti che queste comportano anche nella contemporaneità.

Il Festival 2019 ha trovato così un suo specifico filo conduttore nel rapporto tra Scienza, di cui Leonardo è stato reale precursore se non addirittura il suo primo interprete, ed Etica, quella delle responsabilità, delle conseguenze

legate all'applicazione delle scoperte, alle loro concrete realizzazioni, più o meno a vantaggio dell'umanità. Il Programma si è articolato in una serie di spettacoli centrati sul personaggio Leonardo da Vinci, per giungere a quello centrale relativo al Cenacolo, così da indagare, attraverso il Teatro, aspetti inediti dell'uomo Leonardo. La completezza di Leonardo da Vinci non è dunque la somma di diverse e svariate capacità, quanto piuttosto il risultato di un legame intrinseco tra le varie attività. Così la ricerca scientifica è intrecciata ai problemi e alle difficoltà figurative, coloristiche, tecniche da lui incontrate nell'attività di artista, pittore, scultore, architetto, decoratore. Si tratta di una connessione tra Arte e regola scientifica che in realtà caratterizza tutto il Rinascimento. Leonardo "scienziato" rappresenta un artefice di quella rivoluzione copernicana che segna l'inizio della ricerca scientifica moderna. È lui il ricercatore e sperimentatore che si muove per indagare le meraviglie dell'universo, per acquisire conoscenza e comprensione di tutta la Natura nella sua infinita varietà e complessità. Non si tratta tuttavia di conoscere soltanto, ma di applicare nella quotidianità del vivere i risultati di tali indagini, tanto da porre con immediatezza quegli interrogativi etici che accompagnano da allora il percorso della scienza e delle sue applicazioni tecniche. Così il programma del Festival si è allargato ai problemi contemporanei sempre derivanti dall'intensificarsi della ricerca e dai progressi della tecnica.

LXXIII FESTA DEL TEATRO

Da Vinci Art Project, Centro Cinema Taviani

Nella mente del Genio Dal monologo di Humberto Robles Regia di Roberto Martínez Llanos

Direzione artistica di Samuele Lastrucci e Leonardo Casalini con Josè Dammert e Ilaria Posarelli

Uno spettacolo musicale dedicato alla figura di Leonardo da Vinci dal mondo del cinema e del teatro. Ad introdurre lo spettacolo un filmato del Centro Cinema Taviani firmato Leonardo Casalini, offerto come omaggio al genio vinciano in questa particolare occasione del Dramma Popolare a Vinci. Il pianoforte ha fatto poi da trait-d'union con l'inizio del monologo di Josè Dammert. Si è trattato di una piece alternata tra musica e prosa in cui lo spazio figurato del pianoforte ha incarnato simbolicamente il Maestro nei suoi ultimi istanti di vita. Il racconto di un sogno: l'illusione del volo come metafora della ricerca e dell'ambizione umana verso qualcosa o forse qualcuno. A 500 anni dalla morte di Leonardo e a 50 anni dall'allunaggio, questo viaggio tra parola, musica e immagine ha voluto invitare lo spettatore a non smettere mai di credere nell'impossibile.

Vinci, Teatro di Vinci, venerdì 21 giugno 2019, ore 21.30

Festival di Radicondoli, Fondazione Istituto Dramma Popolare

Preghiera per Cernobyl dall'opera di Svetlana Aleksievic (premio Nobel 2015) con Mascia Musy e Francesco Argirò

Musiche Mirio Cosottini Costumi Aurora Damanti Regia e ideazione scenica di Massimo Luconi con Mascia Musy

Preghiera per Cernobyl non parla solo della più grande tragedia nucleare, migliaia di volte più grande di Hiroshima e Nakasaki; in questo testo è condensato tutto il dramma, lo smarrimento e il senso di morte di un popolo, e nello stesso tempo la grande forza dell'amore fra due persone, di un uomo che era partito fra i primi volontari a riparare il reattore

nucleare senza nessuna preparazione e protezione, e di una donna che continua a amare, nella quotidianità di un'esistenza senza futuro, se non quella della sublimazione della morte attraverso l'amore.

Una narrazione di straordinaria forza emotiva che racconta con diverse inquadrature il dramma umano, sociale e politico del disastro di Cernobyl e della fine del comunismo.

Una eccezionale storia epocale, con una materia densa dal punto di vista emotivo e di denuncia politica, in un mix fortemente teatrale che lascia senza fiato.

Svetlana Aleksievic affronta la tragedia di Cernobyl e la disfatta del mondo comunista, restituendo con implacabile fedeltà le voci e i sentimenti delle persone che hanno toccato l'ignoto di un dramma che non ha eguali nella storia contemporanea.

San Miniato, Giardino della Cisterna della Misericordia, giovedì 27 giugno e venerdì 28 giugno 2019, ore 21.30

Dramma Italiano di Fiume, Teatro Nazionale Croato Ivan De Zajc, Associazione Interdisciplinare delle Arti

Effetto Farfalla di Chiara Boscaro e Marco Di Stefano

con Valeria Sara Costantin, Serena Ferraiuolo, Giuseppe Nicodemo, Marco Pezza e Leonora Surian Popov

Drammaturgia Chiara Boscaro Regia Marco Di Stefano Assistente alla regia Giuseppe Nicodemo

Ci sono eventi che si verificano lontano da noi e di cui non sappiamo nulla, ma che si ripercuotono sulla nostra vita cambiandone il corso. Il Butterfly Effect, o Effetto Farfalla, è una locuzione che racchiude in sé la nozione tecnica di dipendenza sensibile dalle condizioni iniziali, presente nella Teoria del Caos. Si dice che il battito d'ali di una farfalla sia in grado di provocare un uragano dall'altra parte del mondo, che una singola azione possa determinare imprevedibilmente il futuro di tutti noi, inconsapevoli attori sul palcoscenico della vita. EFFETTO FARFALLA è un uragano di storie in cui ogni minuscola decisione (politica, economica, personale) ha ricadute in luoghi lontanissimi, dalla Russia all'Antartide, da New York alla Corea del Nord. Ci sono due scienziati in una stazione climatica remota, circondati da pinguini piuttosto irritati dal riscaldamento globale, c'è la lobbista di una multinazionale "green" che vuole investire nel bioetanolo, una Consigliera con sandali alla tedesca e il Presidente Russo che colleziona cimeli di dittatori morti. Ci sono Granchi Blu innamorati e feticisti dei piedi. Ma soprattutto ci sono cinque terroristi / attori che fanno di tutto per farsi ascoltare.

San Miniato, Giardino della Cisterna della Misericordia, giovedì 4 luglio 2019, ore 21,30

Frequenze Alfa Teatro

"Raro cade chi ben cammina" - In viaggio con Leonardo di e con Stefano Filippi Dramaturg Laura Aimo

Costumi Fondazione Cerratelli Ufficio Marketing e comunicazione: Lab therighttool, Segrate MI

Un viaggio-spettacolo nel mondo di un'anima che ha lasciato impronte indelebili fino ai nostri giorni e che pure custodisce un segreto. Un'avventura immaginifica dentro le vicende biografiche e le invenzioni del Maestro, alla scoperta di segni e indizi, aneddoti e curiosità. Una storia in cammino che, anziché tracciare confini o cercare definizioni, prova a cambiare lo sguardo, a porre domande, ad aprire i nostri orizzonti proprio come Leonardo faceva con i suoi. In scena un solo attore che, attraverso la parola viva e l'energia tipica dei cantastorie e insieme uno stile contemporaneo, divertente e interattivo, coinvolge adulti, giovani e bambini, anche senza familiarità col linguaggio teatrale, in un percorso esperienziale e sorprendente nell'universo leonardesco.

San Miniato Basso, Anfiteatro della Misericordia di San Miniato Basso, lunedì 8 luglio ore 21,30

Uthopia

Il funambolo della luce - (Nikola Tesla, ovvero l'uomo che illuminò il mondo) – Primo Studio

di e con Ciro Masella

Uno degli inventori più importanti della storia, paragonato più volte a Leonardo Da Vinci, figura con la quale condivide diversi aspetti sia personali che di metodo scientifico, Nikola Tesla è il responsabile dell'impostazione generale del nostro sistema elettrico, in tutto il mondo, avendo inventato la corrente alternata, e una delle intelligenze più luminose e prolifiche della storia, dalla quale sono scaturiti più di cento brevetti e oltre settecento invenzioni. L'uomo che ha trasformato la notte in giorno, Il cacciatore che ha catturato la luce nella sua rete dalle profondità della terra, Il guerriero che ha catturato il fuoco dal cielo, a posteriori ritenuto Un uomo che non apparteneva al suo tempo (I futuristi dicono che il XX e il XXI secolo sono nati nella testa di Nikola Tesla), questo creatore di sogni è stato capace di immaginare il futuro.

San Miniato, Giardino della Cisterna della Misericordia, venerdì 12 luglio 2019 ore 21,30

Elsinor Centro di produzione teatrale, Fondazione Istituto Drama Popolare e in collaborazione con Teatro di Roma

Cenacolo 12 +1 drammaturgia Francesco M Asselta e Michele Sinisi

Regia di Michele Sinisi Scene di Federico Biancalani Costumi G.d.F. Studio

Disegno luci e direzione tecnica Rossano Siragusano Aiuto regia Nicolò Valandro

Con Stefano Braschi, Giuditta Mingucci, Stefania Medri, Donato Paternoster, Gianni D'Addario, e 8 attori del corso di perfezionamento del Teatro di Roma.

Nel solco della tradizione degli spettacoli ideati e realizzati dal Teatro Sacro Popolare di San Miniato, prendere in esame la possibilità di portare sulla scena la figura di Leonardo da Vinci (1452-1519) – per di più in un'occasione straordinaria come quella delle celebrazioni del cinquecentenario della sua morte – presuppone necessariamente l'obbligo di porre a confronto la vicenda scenica con alcune tematiche drammaturgiche che, nel corso dei decenni, hanno da sempre caratterizzato gli allestimenti dell'Ente. Innanzitutto un preciso e deciso confronto con l'elemento del "sacro", ineludibile pietra di paragone di ogni allestimento del Teatro Popolare; dall'altro l'esigenza di trasmettere in termini semplici e chiari la conflittuale vicenda interiore di una delle più complesse e sfuggenti personalità della storia rinascimentale. È necessario dunque focalizzare il perno del racconto scenico attorno all'opera che, quanto all'interpretazione del "sacro", ha segnato più di ogni altra la carriera di Leonardo. Ci riferiamo ovviamente al Cenacolo affrescato fra il 1494 e il 1499 per il convento domenicano di Santa Maria delle Grazie a Milano: immagine universalmente nota che consente attraverso l'attenta analisi della sua genesi e della sua successiva realizzazione, di portare in primo piano il dramma personale di Leonardo e, insieme, quello dei protagonisti dell'Ultima Cena.

Il regista Michele Sinisi crea uno spettacolo composto da dodici quadri +1: dodici racconti legati ciascuno ad un aspetto storico, artistico o più semplicemente aneddotico riguardante il celebre Cenacolo leonardiano.

Il +1 in eccesso, ovviamente, è collegato alla figura del Cristo, che esce dal calcolo: un po' come Leonardo esce dalla dimensione strettamente "artistica" per entrare in quella della leggenda.

Il regista ripercorre così 12 stazioni di un percorso attraverso le epoche lungo 500 anni: una via crucis compiuta attorno al dipinto più importante della storia dell'arte, vittima delle più grandi e documentate violenze che siano mai state perpetrate su un'opera.

Dalla prima cena dei frati in refettorio di fronte all'affresco appena ultimato, all'arrivo delle truppe napoleoniche che usano le facce degli apostoli come bersagli per ammazzare il tempo, per poi passare ai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale e ai successivi restauri, lo spettacolo ricrea un viaggio nella storia, facendo rivivere personaggi sia reali che immaginari. Sullo sfondo, protagonista assoluto, c'è il Cenacolo, dipinto su una parete non come un affresco ma come una pittura su tavola, impreparato quindi a far fronte alla rovina del tempo. Che fosse sua intenzione o no, Leonardo ha lavorato all'ultima cena a quattro mani con umidità, bombe e, non ultima, ignoranza umana. Per questo sulla scena compariranno anche quelle forze coautrici dell'opera come la vediamo oggi: pioggia, vento, frane, esplosioni, sfregi. Ma anche sacchi di sabbia e materassi, preziose forze conservative che hanno salvato l'opera, proteggendola dal deterioramento. D'altronde, il mondo di Leonardo – e la sua pittura – è inscindibile dalle energie che muovono la terra. Studioso della meccanica del corpo e delle macchine, della circolazione dei fluidi e dei fenomeni atmosferici, l'artista ha scelto di legare tutta la sua opera alla natura dandole un fremito vitale e, forse, anche una scadenza temporale. Come tutto ciò che appartiene alla sfera dell'umano.

L'ultima stazione di questo viaggio è dedicata infatti alla quotidiana umanità di una figura diventata leggendaria.

Ed è proprio questo suo essere umano, troppo umano a rendere la produzione artistica di Leonardo immensa.

San Miniato, Piazza Duomo – dal 18 luglio al 24 luglio ore 21,30

Sono proseguite con successo le iniziative legate ai Venerdì del Drama in parte dedicati ad un pubblico in età scolare per offrire, lavorando di concerto con il corpo docente, momenti di approfondimento all'interno delle scuole. Il primo incontro programmato è stato con Andrea Baldinotti, già curatore scientifico del copione di *Cenacolo*, rivolto alle scuole secondarie di primo grado dal titolo *Leonardo da Vinci fra storia e mito*. Alle scuole primarie è stato rivolto il progetto musicale di Mario Costanzi con lo spettacolo *Leonardo a scuola*, che ha

restituito il lavoro svolto in classe sulle canzoni. Anche per questa edizione della Festa del teatro è stata aperta agli studenti la prova generale dello spettacolo principale Cenacolo 12+1 in piazza Duomo a cui è seguito l'incontro con il regista Michele Sinisi molto apprezzato dal rinnovato target di spettatori, con il drammaturgo Francesco M. Asselta e lo scenografo Federico Biancalani. Per avvicinare il pubblico a una più ampia comprensione dello spettacolo principale *Cenacolo*, abbiamo riproposto, congiuntamente a Elsinor Centro di Produzione Teatrale, il talk-show, all'ora dell'aperitivo, *Conversazioni al tramonto*, con 4 appuntamenti seguitissimi: due nel nuovo spazio dello Chalet nei giardini Bucalossi a San Miniato e due in piazza Guido Masi a Vinci. Altri Venerdì del Dramma sono stati dedicati alla figura di Leonardo con incontri dedicati quali quello con Andrea Baldinotti e Maurizio Vanni e con il regista Michele Sinisi e il Drammaturgo Francesco M. Asselta e spettacoli come *L'opera nascosta* di e con Michele Santeramo nella Chiesa di San Martino e Stefano a San Miniato Basso. Come ogni anno abbiamo affiancato il programma culturale di San Miniato con iniziative dedicate quali la preparazione alla SS. Pasqua con lo spettacolo *La sabbia e l'angelo* di e con Andrea Giuntini, la pubblicazione del libro "Antico San Miniato" di Mario Rossi Locci, il concerto dei Vincanto *Saluteremo il signor padrone* per la Mostra del tartufo e lo spettacolo *Favole al telefono* di Gianni Rosari con Matteo Corradini e Gek Tessaro per le scuole. Rivolto a una platea più ampia l'incontro sul rapporto fra etica e scienza che ha ospitato lo scienziato Antonino Zichichi.

SEDI SECONDARIE E ENTI CONTROLLATI

La Fondazione ha sede in San Miniato Piazza della Repubblica 13 e non ha altre sedi secondarie.

La Fondazione non controlla alcun Ente e/o Società.

CONTESTO AMBIENTALE

La Fondazione ha continui rapporti con le comunità locali di appartenenza, sia con i Soci Fondatori sia con le altre Istituzioni culturali della città di San Miniato, quali l'Accademia degli Euteleti, La Fondazione Centro Studi sulle Civiltà del Tardo Medioevo, Fondazione San Miniato promozione, sia con quelle provinciali quali la

Fondazione Teatro di Pisa regionali quali il festival Intercity di Sesto Fiorentino per la ricerca sulla nuova Drammaturgia, e nazionali quali La Federgat e i Teatri del Sacro. L'attività teatrale svolta dalla Fondazione rappresenta per la sua storia e per la risonanza sulla stampa nazionale, la principale attività drammaturgica della Città di San Miniato e più in generale dell'intera zona del Medio – Val d'Arno.

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI STATUTARI

La principale attività degli Organi Statutari e in particolar modo del Consiglio di Amministrazione ha riguardato la programmazione, l'organizzazione e la realizzazione degli eventi culturali più sopra ricordati nonché la programmazione di quelli relativi all'esercizio 2019.

CORPORATE GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri:

- ☞ Dott. Marzio Gabbanini, nato a San Miniato il 30-04-1951, residente in Montopoli Valdarno (Pisa) via Guicciardini 115, Presidente;
- ☞ Avv. Riccardo Bastianelli nato a Livorno il 28/06/1967, residente in San Miniato, via Torino 34, Consigliere e Vice Presidente;
- ☞ Gradassi Alfiero nato a San Miniato il 15/06/1961, residente in San Miniato, Viale Giacomo Matteotti, Consigliere;
- ☞ Dott. Lini Alessandro, nato a San Miniato 26/11/1964, residente a Ponte a Egola, via Lombardia 3, Consigliere;
- ☞ Rag. Denio Panchetti, nato a San Miniato il 14/04/1968, residente a San Miniato, Via Sforza 2, consigliere,
- ☞ Rag. Loredano Arzilli, nato a San Miniato il 12/04/1959 e residente a San Miniato in Piazza Buonaparte 4, Consigliere, dimissionario, sostituito in data 30/10/2019 dalla prof.ssa Laura Baldini, nata a San Miniato il 24/07/1948 e residente a San Miniato Viale G. Marconi 145;

- ☞ Avv. Giuliano Maffei, nato a Pontedera il 20 luglio 1958, residente a Montopoli in Val d'Arno, San Romano via Cavour 80, Consigliere;
- ☞ Don Francesco Ricciarelli, nato a Fucecchio il 24 luglio 1970, residente in San Miniato località Corrazzano via Zara 317/G, Consigliere;
- ☞ Dott.ssa Surace Angela, nata a Fucecchio il 23 maggio 1966, residente in San Miniato, via P. Maioli, 62, Consigliere.

Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri e precisamente:

- ☞ Dott. Alessandro Regoli, nato a San Miniato il 9 maggio 1955, residente a San Miniato, Ponte a Egola, via Bachelet 13/9, Presidente;
- ☞ Dott. PUCCINI Stefano, nato a Santa Croce SA il 27/10/1959, residente in Santa Croce S/Arno Via San Tommaso 21, sindaco revisore;
- ☞ Dott. MELAI Massimo, nato a Santa Croce sull'Arno il 15/12/1948 residente in Via Fratelli Rosselli 15 Santa Croce sull'Arno, sindaco revisore.

tutti iscritti nell'Albo dei revisori contabili.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori non è stato attribuito, né corrisposto, alcun compenso come previsto da Statuto.

FONTI DI FINANZIAMENTO

La principale fonte di finanziamento della Fondazione è rappresentata dal contributo annuale dei Soci Fondatori prevista statutariamente in:

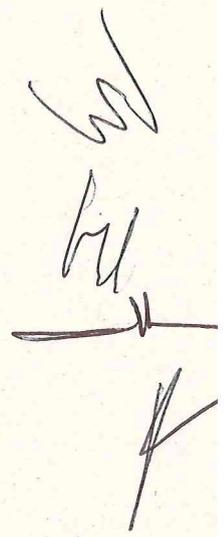
- ☞ euro 25.000,00 da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato;

Tali contributi erogati nell'anno 2019 ai sensi dell'articolo 4 dell'atto costitutivo sono stati contabilizzati quali posta del netto patrimoniale.

Le altre fonti di finanziamento per l'anno 2019 sono state:



- ☒ euro 6.980,00 a titolo di liberalità dai "Soci del Dramma";
- ☒ euro 4.742,00 come contributi e liberalità varie;
- ☒ euro 30.486,00 come Contributo dal Ministero dei Beni Culturali;
- ☒ euro 24.073,00 come Contributo della Regione Toscana;
- ☒ euro 19.600,00 a titolo di corrispettivo dei biglietti degli spettacoli;
- ☒ euro 59.574,00 per sponsorizzazioni;
- ☒ euro 10.000,00 come contributo da parte del Comune di San Miniato;
- ☒ euro 25.000,00 come contributo dalla Fondazione CRSM;
- ☒ Euro 1.539,00 ricavi vari e materiale di sala.



PROVVEDIMENTI INERENTI IL RISULTATO D'ESERCIZIO

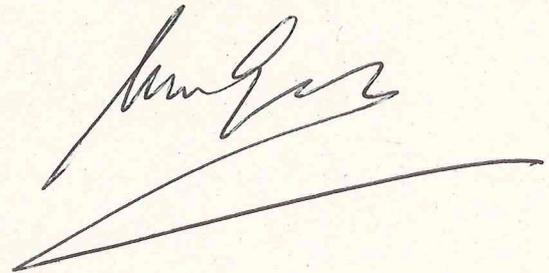
Il risultato negativo di esercizio pari a € 35.322,00 verrà coperto attraverso l'utilizzo dei contributi in c/capitale da fondatori erogati durante l'esercizio e contabilizzati quale posta del netto patrimoniale.

----- oooooooooo -----

Nel garantirVi che il Consiglio ha operato con la massima diligenza nella conduzione della gestione della Fondazione Vi invitiamo a voler esprimere parere favorevole sul Bilancio sottoposto al Vostro esame.

San Miniato, li 28 maggio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Marzio Gabbanini



Am R L